

L'appello dal convegno medico-scientifico organizzato dall'associazione presieduta da Arturo Lavorato

«Tumori, setacciate la Piana»

Il vescovo Milito: «Le nostre montagne cimiteri di chissà quali rifiuti»

ROSARNO - Se ci fosse stata Marisa Lavorato sarebbe stata contenta di combattere quest'altra battaglia per la vita.

Nel suo nome, l'associazione di volontariato "Lotta contro i tumori", presieduta da suo fratello Arturo, organizza il primo convegno medico-scientifico, con il patrocinio del Comune di Rosarno, della Regione e della Provincia, per discutere degli aspetti medico, chirurgici, assistenziali nella lotta contro i tumori, stato dell'arte e prospettive. Un tema affrontato da un'equipe di illustri oncologi, tra cui Francesco Cognetti, Sergio Baldari, Paola Seranò, Francesca Nacci e Pasquale Veneziano, quest'ultimo presidente dell'Ordine dei Medici della provincia di Reggio, nell'auditorium del liceo scientifico Piria, alla presenza della famiglia di Marisa, scomparsa a causa di un cancro. Un tema moderato dal giornalista Domenico Mammola e dal chirurgo Giuseppe D'Agostino, che è andato oltre i progressi in campo medico, perché la sapienza degli esperti si sofferma sulla condizione psicologica di sofferenza in cui versa il malato e sul rapporto umano tra medici e pazienti. Come evidenziato da Massimo Martelli, primario di Chirurgia toracica a Roma, insignito della Medaglia d'oro Città di Rosarno,

consegnata dal sindaco Elisabetta Tripodi, «per il suo legame con la storia della città medmea, la sua straordinaria competenza, il suo altissimo senso del dovere, non disgiunti da una profonda carica umanitaria». Qualità, quelle di Martelli, messe in campo durante l'incontro, perché la sofferenza è occasione di crescita. Ne è un esempio la famiglia di Marisa che non si è chiusa nel proprio dolore, ma ha aperto ad una comunità che oggi combatte affinché possa trionfare la vita e la giustizia, visto che nella Piana si registra una forte presenza di malattie tumorali. Il papà di Marisa, Raffaele, ancora prima della morte della figlia, si era infatti fatto portavoce attraverso le autorità competenti, chiedendo loro di indagare sulle origini di questo fenomeno allarmante. L'appello di Lavorato lo rilancia la presidente Mariarosaria Russo, la quale ricorda lo studente Luca Laganà che oggi sta lottando contro un brutto male, invitando le forze dell'ordine a setacciare le aree pianigiane. Un appello sostenuto da Francesco Milito, vescovo della diocesi di Oppido-Palmi, il quale chiosa, che la lotta contro i tumori deve concentrarsi sulle cause di essi, «non è un mistero che le nostre montagne, siano da decenni, cimiteri di chissà

quali rifiuti». Milito poi esorta i presenti a non arrendersi, perchè «di fronte al dramma della morte ci deve essere un impegno per la vita», ricordando che la chiesa, nell'anno della Carità, è vicina alle esigenze degli stati d'animo sofferenti. Anche il presidente della Provincia Giuseppe Raffa, accompagnato dagli assessori Gaetano Rao e Giovanni Arruzzolo, garantisce il proprio impegno per ridurre i fattori di rischio, aprendo ad un cammino su un doppio binario, quello sociale affiancato dalla fede, che «può rappresentare una barriera per rispondere alle aggressioni ambientali». Così come l'assessore regionale Caligiuri.



L'intervento del vescovo Milito